

COMUNE DI GALATINA

Provincia di Lecce

spazio riservato all'ufficio

PROGETTO DI AMPLIAMENTO E RECUPERO AMBIENTALE CAVA DI CALCARE E DOLOMIA "SAN GIOVANNI"

Proprietà: "MINERMIX"

ELABORATO:

Piano di gestione rifiuti
ai sensi del D.Lgs 117/2008

TAVOLA:

E7

SCALA:

COMMITTENTE:

DATA:

MINERMIX S.r.l.
C.da Materano, 3/a
Fasano (Brindisi)

GENNAIO 2021

I PROGETTISTI:

IL COMMITTENTE:

ing. P. MATTEO
Albo Ingg. Lecce n. 658

ing. V. CONGEDO
Albo Ingg. Lecce n. 3366

geol. F. MACRI'
Ord. Geol. Reg. Puglia n. 237

agr. A. GIACCARI
Ord. Agr. Lecce n. 371



Via Aradeo n.11 - 73020 - Cutrofiano (Le)
Tel.Fax 0836/515323
www.ingegnostudiotecnico.com

IL PRESENTE DISEGNO E' DI PROPRIETA' DELLO STUDIO DI PROGETTAZIONE E SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLO STESSO NON POTRA' ESSERE UTILIZZATO PER COSTRUIRE L'OGGETTO RAPPRESENTATO NE' COMUNICATO A TERZI O COMUNQUE RIPRODOTTO. LO STUDIO TUTELERA' I PROPRI DIRITTI NEI TERMINI DI LEGGE.

Indice

1	PREMESSA.....	1
2	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI COLTIVAZIONE	2
2.1	<i>MODALITÀ DI ABBATTIMENTO DELLA ROCCIA.....</i>	2
3	TIPOLOGIE DEI MATERIALI	4
4	MODALITÀ E ANALISI DELLE ATTIVITÀ.....	6

1 Premessa

Il presente Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione è stato redatto ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D. Lgs. 117/2008 per la riduzione al minimo, il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti di estrazione nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile.

È stato redatto per conto della Ditta "MINERMIX S.r.l.", con sede in Fasano (BR) C.da Materano 3/A, in relazione al *PROGETTO DI AMPLIAMENTO E RECUPERO AMBIENTALE CAVA DI CALCARE "SAN GIOVANNI"* in agro di Galatina (LE).

Tale attività estrattiva si realizza nella propria cava sita in agro di Galatina in loc. "San Giovanni" in virtù di Determinazione Dirigenziale n. 97 del 07/07/2009 e successiva Determinazione Dirigenziale n. 325 del 14/09/2015.

L'area oggetto di coltivazione mineraria è di proprietà della società e ricade nel Foglio di mappa n° 4 p.lla 25 sub.2; l'estensione dei terreni interessati direttamente dall'attività estrattiva è pari a ha 7.11.36, mentre l'area complessiva comprendente anche le pertinenze di cava è di circa ha 15.14.05.

Il progetto di ampliamento proposto riguarda aree adiacenti a quella già autorizzata per una superficie complessiva pari a circa ha 23.65.47.

Nell'area di cava si estraggono esclusivamente litotipi calcareo-dolomitici che vengono impiegati per la produzione di prodotti premiscelati a base di calce. La coltivazione avviene, coerentemente al piano di coltivazione approvato, secondo il metodo della cava a fossa con gradoni; l'abbattimento di fette sottili e parallele al fronte di cava viene eseguito unicamente attraverso l'impiego di martello demolitore montato su escavatore cingolato.

Nel presente Piano vengono descritte ed esaminate le attività di coltivazione al fine di identificare le varie fasi di lavorazione e per definire i prodotti residuali e quindi i rifiuti, così come definiti all'art. 183 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 152/2006.

Questo documento potrà essere modificato qualora dovessero subentrare variazioni o modifiche sostanziali nel funzionamento della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione o nel tipo di rifiuti di estrazione depositati e sarà comunque ripresentato al Servizio Attività estrattive per il riesame ogni cinque anni.

2 Descrizione dell'attività di coltivazione

Lo sfruttamento della cava di calcare ubicata in località “San Giovanni” in agro di Galatina (LE), di proprietà della società MINERMIX S.r.l., è costituito dalle seguenti fasi che rappresentano l'attività di coltivazione mineraria:

- estrazione: movimentazione del terreno superficiale, scopertura del giacimento, abbattimento e asporto del materiale principale utile e del materiale secondario associato, tracciamenti, realizzazione di pertinenze, ecc.;
- prima lavorazione: l'insieme di tutte le operazioni condotte sul materiale di cava e rappresentate dall'estrazione mediante lavorazione direttamente sul giacimento (ad esempio la raspatura del banco), la selezione, la frantumazione, la macinazione e la micronizzazione, la miscelazione, la vagliatura, il caricamento, il deposito, il trasporto, la movimentazione, la lizzazione, la pesatura, ecc.;
- gestione dei rifiuti di estrazione: attività da compiere secondo il piano di cui all'art. 5 del D. Lgs. 117/2008, che costituisce sezione del progetto globale di coltivazione;
- ricomposizione (ambientale): sono tutte quelle attività finalizzate al riuso del sito utilizzando prioritariamente il terreno superficiale di scopertura, i materiali di cava associati (secondari), gli eventuali sottoprodotti del sito e gli eventuali rifiuti di estrazione. Nel caso in cui i precedenti materiali non risultino sufficienti ed idonei, la ricomposizione sarà attuata anche con l'impiego di materiali provenienti dall'esterno come sottoprodotti e/o terre e rocce da scavo e previo autorizzazione dell'Autorità competente.

2.1 Modalità di abbattimento della roccia

La prosecuzione della coltivazione della cava di roccia calcareo-dolomitica avverrà, in accordo al piano di coltivazione approvato, con approfondimenti successivi di massimo 10 metri, adottando il metodo a fossa con gradoni.

Si procede all'abbattimento dei fronti di cava utilizzando esclusivamente mezzi meccanici, nello specifico martelli demolitori montati su escavatori cingolati.

Gli stessi provvedono alle operazioni di disgaggio dei massi pericolanti, di sbancamento della roccia e di riduzione volumetrica dei blocchi estratti.

Il materiale estratto, di pezzatura idonea alle necessità contingenti, viene caricato tramite pala meccanica su camion a cassone ribaltabile che provvede al suo trasporto presso la tramoggia di carico del frantoio primario.

3 Tipologie dei materiali

Per quanto riguarda le tipologie di materiali relative alle attività di coltivazione (estrazione, prima lavorazione, gestione dei rifiuti di estrazione e ricomposizione) della cava oggetto di studio, questi possono essere riassunti come segue:

- materiali di cava: i materiali industrialmente utilizzabili appartenenti alla seconda categoria ai sensi dell'art. 2 del RD 1443/1927;
- materiale di cava principale: materiale di cava espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale;
- materiale di cava secondario: gli altri materiali di cava industrialmente utilizzabili associati al principale, autorizzati alla coltivazione ed estratti in via derivata e funzionale alla corretta coltivazione del giacimento di materiale principale (ad es. i materiali di scopertura come ad esempio il cappellaccio, i materiali interclusi nel giacimento, ecc.). Tali materiali sono attualmente utilizzati per la ricomposizione del sito ma, se nel proseguo della coltivazione dovessero risultare in eccedenza, rispetto alle esigenze della ricomposizione autorizzata, saranno industrialmente utilizzati e/o commercializzati quali materiali di cava;
- terra non inquinata (D. Lgs. 117/2008, art. 3 comma 1 lettera e): terra ricavata dallo strato più superficiale del terreno durante le attività di estrazione e non inquinata. Gli accumuli di terreno superficiale non inquinato, accantonato per periodi superiori a 3 anni e destinato alla ricomposizione ambientale di progetto, costituiscono "strutture di deposito" temporanee. Tali strutture di deposito temporanee e trasferibili nell'ambito della cava secondo le esigenze di coltivazione non sono soggette all'autorizzazione prevista dall'art. 7 del D. Lgs. 117/2008, qualora non siano di categoria A e, per quanto stabilito dalla normativa, devono essere previste nel piano di gestione dei rifiuti di estrazione.
- sottoprodotti derivanti dalle attività di prima lavorazione o di estrazione con operazioni che comportano una prima lavorazione: rispondenti ai requisiti di cui all'art. 183, comma 1, lettera p) del D. Lgs. 152/2006;
- rifiuti di estrazione: rifiuti derivanti dalle attività di sfruttamento della cava di cui il

detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. I rifiuti di estrazione devono essere oggetto di caratterizzazione ai sensi dell'allegato I del D. Lgs. 117/2008 e della decisione CE/2009/360 e si dividono in: rifiuti non pericolosi inerti, rifiuti non pericolosi non inerti e rifiuti pericolosi. Possono essere utilizzati per il colmamento di vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 117/2008.

4 Modalità e analisi delle attività

Così come previsto dalla normativa in vigore, tutti i materiali derivanti dallo sfruttamento della cava in oggetto, nonché i materiali che, a vario titolo, entrano in conformità alle autorizzazioni, appartengono alla cava e soggiacciono alle speciali norme minerarie (DPR 128/1959, D. Lgs. n. 624/1996, D. Lgs. n. 117/2008).

Il rifiuto derivante dalle attività di coltivazione, comprese le prime lavorazioni, costituisce rifiuto di estrazione ai sensi del D. Lgs. n. 117/2008.

Nella cava di proprietà della società MINERMIX S.r.l. in Galatina (LE), loc. "San Giovanni" attualmente non è previsto l'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno.

Così come previsto dalla Legge al fine di garantire i requisiti di qualità ambientale, le terre e rocce da scavo ed i sottoprodotti derivanti dalle prime lavorazioni dei materiali di cava, comunque utilizzati nelle attività di coltivazione devono avere le caratteristiche conformi alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 o non superare i valori naturali di fondo espressi dal contesto di riferimento della cava e delle zone limitrofe.

La movimentazione che avviene all'interno della cava è soltanto quella dello strato più superficiale del terreno per preparare, laddove necessario, il banco del giacimento alla coltivazione.

Il materiale derivante dalle operazioni di movimentazione dello strato più superficiale del terreno riguarda "TERRE NON INQUINATE" che viene interamente riutilizzato per la ricomposizione ambientale del sito per cui NON COSTITUISCE RIFIUTO e viene stoccato all'interno della cava in cumuli. La terra che sarà stoccata all'interno della cava dovrà avere caratteristiche conformi alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006.

Per quanto riguarda le modalità della gestione del materiale movimentato all'interno della cava esse possono essere descritte come di seguito indicato:

- sono previsti accumuli temporanei dello strato più superficiale del terreno per un periodo superiore a 3 anni. Tali accumuli costituiscono strutture di deposito che non

sono soggette ad autorizzazione ai sensi del comma 3 dell'art. 2 del D. Lgs. 117/2008 e saranno ubicati all'interno del perimetro del sito minerario autorizzato in funzione delle esigenze ricompositive come previsto nell'autorizzazione;

- l'attività di abbattimento ed estrazione è attuata attraverso estrazione semplice senza operazioni preliminari di preparazione del materiale sul fronte (estrazione meccanica semplice) o è eseguita con tecniche estrattive e di abbattimento che comportano una preliminare preparazione del materiale direttamente sul fronte.

In conclusione non ci sono sottoprodotti in uscita dalla cava e le "Terre non inquinate" rappresentano l'unico materiale stoccato all'interno della cava.

Galatina, gennaio 2021

I Progettisti

dott. ing. P. MATTEO

dott. ing. V. CONGEDO

dott. geol. F. MACRI

dott. agr. A. GIACCARI